

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA
A.S. 2024-2025

“DoRoThY ALLA RICERCA DEL MAGO DI OZ...”



SCUOLA DELL'INFANZIA
LA CASA DELLE FATE
Padova

1. PREMESSA: LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.

La programmazione educativa della nostra scuola viene pensata valorizzando la *competenza*, ossia la capacità di agire le proprie risorse umane, sociali e relazionali di fronte a situazioni e problemi. Acquisire competenze significa giocare, muoversi, curiosare, manipolare, domandare, imparare a riflettere attraverso l'esplorazione, il confronto e l'osservazione. Significa essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Il percorso educativo e didattico della scuola è stato pensato e progettato a partire dalle 8 competenze chiave europee: comunicazione nella madrelingua, comunicazione delle lingue straniere, competenze di base in matematica, scienze e tecnologia, competenze digitali, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale alle quali corrispondono i campi di esperienza delle Indicazioni Nazionali per il curricolo. Per ogni competenza sono stati poi individuate le competenze specifiche, le abilità, le conoscenze e i traguardi che il progetto andrà a soddisfare¹. Socrate diceva che il maestro non forma ma dà gli strumenti e la nostra programmazione intende mettere al centro dell'azione educativa il bambino che impara e lavora in autonomia e responsabilità con gli strumenti e il bagaglio culturale che egli possiede. Si tratta di "IMPARARE FACENDO" insieme ad altri, discutendo, dialogando, negoziando con l'Altro, che è diverso da me, favorendo così la competenza sociale.

Anna Bondioli, prof.ssa di pedagogia generale e sociale all'università di Pavia, esprime come l'interesse, la curiosità e la potenzialità di ciascun bambino siano gli aspetti che vanno colti per guidare al meglio il processo di apprendimento che non si presenta come una serie di attività sequenziali finalizzate all'acquisizione di specifiche e puntuali abilità.

Un curricolo di questo tipo richiede l'apporto dei bambini, protagonisti del loro percorso di crescita e dei loro genitori, che possono contribuire all'elaborazione del progetto pedagogico a partire dall'osservazione e dall'ascolto dei propri figli. Il ruolo dell'adulto è quello di un facilitatore capace di intravedere in quello che i bambini fanno ed esprimono la possibilità di estensioni e sviluppi che possono essere coltivati attraverso rilanci e approfondimenti. In questo modo il processo di apprendimento avverrà in contesti in cui i bambini saranno nella condizione di poter fare esperienze presentando loro un ambiente ricco di opportunità.

2. INSIEME A SCUOLA... E' TEMPO DI INSERIMENTO E ACCOGLIENZA

¹Vedi materiale per il curricolo alla scuola dell'infanzia di Franca Da Re



Il mese di Settembre è il primo periodo dedicato all'inserimento e all'accoglienza dei bambini nuovi iscritti e ma anche dei bambini che riprendono l'anno scolastico dopo la lunga pausa delle vacanze estive.

“Accoglienza” è una parola densa di significati e apre a riflessioni sul modo di intendere la relazione educativa. Per questo l'accoglienza non inizia e finisce in una fase dell'anno, è piuttosto un modo di essere dell'adulto nella relazione con il bambino, è un metodo di lavoro che può improntare tutta l'organizzazione della scuola, dagli spazi alle relazioni con le famiglie.

Accogliere un bambino significa prima di tutto interessarsi alla sua storia, creare connessioni tra la sua vita a casa e le esperienze che compie a scuola, ricercare modalità di comunicazione con la famiglia. Alzarsi la mattina, fare colazione, essere accolti a scuola, incontrare altri bambini per stare insieme e affrontare i tempi diversi della giornata, rappresentano occasioni preziose, perché scandiscono eventi carichi di significato e valore educativo. Le routine sono infatti momenti importanti, perché il singolo bambino possa aprirsi verso gli altri e perché il gruppo possa curare l'identità di una storia “in comune” riconoscibile attraverso abitudini e riti familiari.

Il percorso che coinvolgerà i bambini in questo periodo ha come obiettivo quello di creare un ambiente sereno e accogliente che rassicuri affettivamente i bambini, soprattutto quelli al loro primo approccio alla scuola dell'infanzia, trasmettendo loro il piacere di vivere esperienze positive con compagni e adulti. Un altro importante obiettivo è quello di favorire il “ritrovarsi” dei bambini che hanno già frequentato gli anni precedenti, rafforzando il senso di appartenenza e continuità all'interno del loro gruppo. Per tutti i bambini verrà predisposto un percorso di apprendimento attuato in sezione, con la proposta di angoli e momenti di gioco in cui i bambini si ritrovano e sperimentano il piacere di stare insieme. Negli spazi comuni e all'interno delle sezioni vengono predisposti cartelloni esplicativi per favorire i processi di comprensione e decodifica dei segni e dei simboli identificativi degli spazi-gioco (uso di simboli colorati, fotografie). Questo processo

consente l'avvio di un uso comune e sempre più condiviso dello spazio da parte dei bambini, l'apprendimento di semplici norme di comportamento, lo sviluppo della capacità di compiere scelte in base a motivazioni e interessi personali.

2.1. PERCORSO ACCOGLIENZA

TEMPI: Settembre

TRAGUARDI FORMATIVI

<u>COMPETENZE CHIAVE EUROPEE</u>		1.competenza alfabetica funzionale 5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
<u>CAMPO DI ESPERIENZA</u>		Il sé e l'altro; I discorsi e le parole
<u>TRAGUARDI</u>		gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini; sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato; riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta;
<u>COMPETENZE SPECIFICHE</u>	<u>ABILITA'</u>	<u>CONOSCENZE</u>
1. Manifestare il senso dell'identità personale, attraverso l'espressione delle proprie esigenze	1.superare la dipendenza dall'adulto, assumendo iniziative e portando a termine compiti e attività in autonomia	1. significato della regola
2.Riflettere, confrontarsi, ascoltare con adulti e gli altri bambini	2.collaborare con gli altri e partecipare in modo attivo	2. regole fondamentali per la convivenza a scuola
3. giocare e lavorare in modo costruttivo, collaborativo, partecipativo con gli altri bambini	3. saper aspettare dal momento della richiesta alla soddisfazione del bisogno	3. principali strutture della lingua italiana
4. assumere comportamenti corretti per la sicurezza...; seguire le regole di comportamento e assumersi responsabilità	4.manifestare il senso di appartenenza: riconoscere la sezione, l'insegnante e i compagni	
5. padroneggiare gli strumenti espressivi e lessicali	5.accettare le regole, i ritmi, la routine scolastica	
	6. interagire con gli altri mostrando fiducia nelle proprie capacità comunicative	

	7.usare un repertorio linguistico appropriato all'età	
--	--	--

3. IL PROGETTO EDUCATIVO-DIDATTICO

La programmazione educativo-didattica di quest'anno ha come sfondo integratore *“Il meraviglioso Mago di Oz”*, celebre romanzo di L. Frank Baum, che coinvolgerà i bambini in nuove scoperte ed esperienze.

Il viaggio è da sempre un tema che affascina i bambini, perché nasconde il senso dell'avventura, della ricerca dello sconosciuto, del nuovo e del temuto. Il cammino che ogni bambino compie alla scuola dell'infanzia è un vero viaggio, durante il quale scopre sempre più la sua identità, fa incontri, instaura relazioni, raccoglie, guarda, si stupisce e fa esperienze nuove. E' un viaggio, in cui la cosa che più conta, non è tanto l'arrivo ma le emozioni che sono state vissute e di come al ritorno ci si possa ritrovare cambiati, diversi, arricchiti. Tutto questo è possibile se chi viaggia ha un atteggiamento curioso e disponibile e porta con sé la propria valigia in cui custodire radici ed affetti familiari e chi meglio di un bambino lo sa fare?

Il viaggio è un contenitore di esperienze e attraverso il gioco, primaria fonte di apprendimento nella scuola dell'infanzia, ogni bambino può essere coinvolto, insieme ai compagni e alle insegnanti, in esperienze divertenti e stimolanti in cui sperimentare e costruire le proprie competenze e consolidare la propria identità personale. I bambini imparano così, in modo giocoso, a superare le proprie paure e a lanciarsi in nuove avventure, acquistando più autonomia e sicurezza nelle proprie capacità, un po' come Dorothy nel "*Meraviglioso mago di Oz*".

La scelta di questo racconto, le molteplici avventure che vivrà Dorothy con i suoi amici daranno la possibilità di entrare nell'immaginario di ogni bambino e nel favorire una sorta di immedesimazione che ci permetterà di coinvolgerlo e accompagnarlo nel suo percorso alla scuola dell'infanzia per quest'anno scolastico.

I bambini impareranno ad esprimersi con il corpo, con la parola, con il suono, scopriranno il valore simbolico degli oggetti trasformati dalla fantasia in modo creativo e verranno incoraggiati a comunicare le proprie esperienze e le proprie emozioni.

Con la lettura e la drammatizzazione del romanzo verranno analizzati alcuni temi importanti come l'amicizia, il valore della diversità e l'autostima come presa di coscienza delle proprie capacità. Al giorno d'oggi, nella società attuale, i bambini sono bombardati da molteplici stimoli e pertanto questi valori, diventano sempre più importanti e fondamentali da trasmettere fin dalla scuola dell'infanzia.

La compagnia di Dorothy, dal suo fedele compagno Totò alla conoscenza con gli altri personaggi: lo spaventapasseri, l'uomo di latta, il leone pauroso, le streghe, il mago di Oz simboleggiano le diverse aree di intervento educativo, l'area cognitiva, l'area affettiva, l'autonomia e l'area valoriale, dimensioni di cui si compone la Persona nella sua interezza ed ognuna di queste è educabile.

Ogni personaggio ha delle peculiarità che si prestano nell'insegnare e nel trasmettere questi valori positivi:

Dorothy: ciascun bambino è un po' come Dorothy che lascia la sua casa ogni mattina per compiere un viaggio ricco di avventure e di scoperte alla scuola dell'infanzia. Un viaggio dove conosce nuovi amici, affronta e supera sfide, per poi ritornare a casa un po' più cresciuto, giorno dopo giorno.

lo spaventapasseri: questo personaggio rappresenta la ricerca dell'intelligenza e della saggezza, l'importanza di imparare cose nuove e di farne esperienza. È vestito di BLU, simbolo della profondità e dell'armonia

l'uomo di latta: simboleggia la ricerca dell'amore e della capacità di provare emozioni, di provare interesse verso l'Altro

il leone: simboleggia la ricerca del coraggio che non deriva dall'assenza di paura ma dalla capacità di affrontarla

le streghe: nel racconto ci sono quattro streghe, due buone (la strega del Nord e la strega del Sud) e due malvagie (la strega dell'Est e la strega dell'Ovest) che rappresentano le forze del bene e del male che influenzano il viaggio di Dorothy

Il mago di Oz: la figura dell'adulto che inviterà a cercare dentro di sé, e non fuori, ciò di cui necessitano. Il Mago non crea nulla! Attraverso le varie prove a cui sottopone i quattro amici, osservandoli da lontano e intervenendo dove possibile, permette loro di sviluppare le capacità che già posseggono e di acquisire gli strumenti per continuare ad agire autonomamente.

La storia de "il mago di Oz" insegnerà l'importanza dell'autoscoperta e del riconoscimento delle proprie potenzialità ricordandoci che, nonostante le difficoltà, possiamo trovare dentro di noi le risorse per superarle. Lungo il cammino, attraverso le loro avventure, i personaggi scoprono che le qualità che cercano sono già parte di loro, così come ogni bambino arriva a scuola con il suo bagaglio fatto di famiglia, relazioni, emozioni, esperienze, abilità che giorno dopo giorno verrà sempre più arricchito.

3.1. METODOLOGIA: COME VERRÀ SVILUPPATO IL PROGETTO DIDATTICO

Il percorso didattico si inserirà in un contesto motivante e ludico, dove il racconto delle avventure di Dorothy diventeranno strumento di gioco, di divertimento, di conoscenza e di attività al fine di stimolare e promuovere le intelligenze dei bambini.

La narrazione avverrà con la lettura e la drammatizzazione del racconto in modo cronologico e con l'utilizzo di albi illustrati adeguati all'età dei bambini. Ad ogni capitolo ci soffermeremo per fare nuove scoperte, alcune già definite per proporre ai bambini dei percorsi accattivanti e utili per il raggiungimento di obiettivi didattici ed educativi, altre tappe che potrebbero nascere dalla curiosità dei bambini stessi e pertanto fondamentali da richiedere del tempo per confrontarsi, fare riflessioni, approfondire delle tematiche.

La metodologia sarà varia, ci avvaleremo sia di attività da svolgere a livello individuale sia di una modalità laboratoriale e di gruppo che deriva da una didattica attiva basata sul *Cooperative Learning*: la cooperazione diventa strumento importante e determinante per liberare e organizzare le capacità di chi apprende e trasformarle in competenze.

Il circle-time è un'altra metodologia che verrà utilizzata, che si attua con la disposizione a cerchio dei bambini, così che ciascuno possa avere l'attenzione di tutti. Tale metodo stimola l'inclusione, elimina le disparità tra alunni e insegnante poiché farà parte del cerchio e sarà allo stesso livello degli alunni, favorisce le competenze individuali valorizzando le potenzialità e le diversità di ciascuno.

La presenza di bambini di tre età diverse permette l'instaurarsi di un'altra metodologia, il "peer tutoring", una metodologia basata su un approccio cooperativo dell'apprendimento, si tratta di una forma di tutoraggio fra pari, i bambini dell'ultimo anno di prestano per aiutare i compagni più piccoli in varie attività previste dalla routine scolastica.

3.2. TEMPI

La programmazione inizia nel mese di Settembre e termina nel mese di Maggio con la recita di fine anno e la messa in scena della programmazione.

I progetti e i laboratori che vanno ad arricchire l'intera programmazione annuale iniziano dal mese di Ottobre e terminano nel mese di Maggio.

3.3. FINALITA'

Sviluppo dell'identità: imparare a conoscere se stesso attraverso il confronto con l'Altro

Sviluppo dell'autonomia: imparare a gestire la propria persona nelle routine quotidiane, intensa sia nella cura della propria persona sia nello svolgimento delle attività così come nelle relazioni sociali

Sviluppo della competenza: affrontare esperienze di osservazione, confronto ed esplorazione in forma ludica

Sviluppo della cittadinanza: condividere regole di comportamento sociale e di tutela dell'ambiente nel rispetto di se stessi e degli altri

3.4. TRAGUARDI

IL BAMBINO:

percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti e sa esprimerli in modo sempre più adeguato

riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini.

controlla l'esecuzione del gesto, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.

arricchisce il proprio lessico, comprende parole e discorsi.

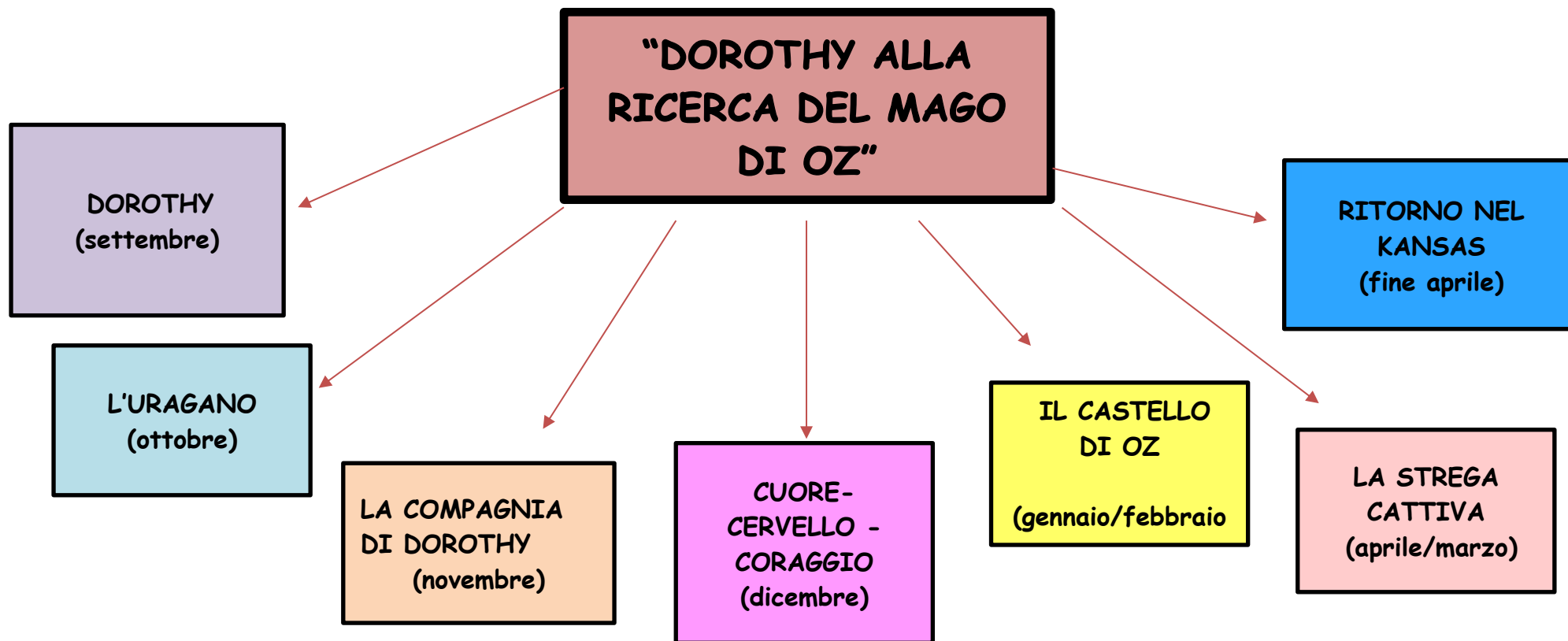
sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale.

ascolta e comprende narrazioni.

si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura.

individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando concetti topologici; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

3.5. CONTENUTI



3.6. OSSERVAZIONE, DOCUMENTAZIONE, VALUTAZIONE

OSSERVAZIONE

L'osservazione rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettando la sua unicità, originalità e potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione.

L'osservazione condotta nei vari momenti del percorso scolastico permette sia di acquisire una conoscenza globale del bambino e del suo vivere il contesto scolastico ma anche di condividere un cammino seguendo tanti momenti della vita scolastica.

L'osservazione può essere sistematica se è di natura oggettiva, guidata da precise ipotesi di partenza e selettiva riguardo a precisi aspetti da osservare. o occasionale; mentre è occasionale quando si compie in modo non intenzionale e i dati raccolti non seguono linee guida scientifiche.

Nella nostra routine scolastica verrà osservato quotidianamente:

L'ingresso al mattino

Il saluto dei familiari

I rituali del buongiorno

Momenti di gioco libero individuale o di gruppo

Momenti di igiene personale

Pranzo e merenda

In maniera sistematica, con il supporto di griglie di osservazione, verrà osservato il bambino rispetto ai campi di esperienza:

Il sé e l'altro

Il corpo in movimento

Immagini, suoni e colori

I discorsi e le parole

La conoscenza del mondo

DOCUMENTAZIONE

La documentazione è lo strumento principe per creare una memoria del tempo trascorso, delle esperienze vissute e dei progressi compiuti. È un processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

La forma e gli oggetti della documentazione sono determinati dalla natura dell'interlocutore a cui sono destinati:

Per i BAMBINI per restituire loro il senso del prima e del dopo, ossia il loro percorso di apprendimento

Per le FAMIGLIE per informare e comunicare le esperienze svolte dai bambini, l'impostazione educativo-didattica della scuola, il percorso sviluppato per conseguire le finalità prefisse.

Per le INSEGNANTI perché consente di lasciare traccia del lavoro educativo e delle esperienze svolte con i bambini e poterle condividere e confrontare

Il progetto didattico della scuola sarà reso visibile durante l'anno scolastico attraverso un'attenta documentazione costituita da:

- PTOF e programmazione on line nel sito della scuola
- Rielaborazioni collettive appese nell'ingresso o nelle sezioni
- Book in formato B4: comprenderà tutte le attività svolte dal bambino suddivise per U.D.A., le registrazioni di alcune conversazioni, sequenze fotografiche ed elaborati grafici

VALUTAZIONE

La valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita e di apprendimento di ciascun bambino. Valutare significa conoscere e comprendere i livelli raggiunti, senza esprimere giudizi, per poter orientare meglio l'azione educativa, i processi da promuovere, sostenere e rafforzare al fine di favorire lo sviluppo e la maturazione del bambino.

Si valuta raccogliendo informazioni sulla base di indicatori specifici tramite osservazioni, colloqui, conversazioni, analisi di elaborati prodotti dai bambini, racconti, prove e test standardizzati.

I momenti della valutazione prevista per l'anno scolastico:

All'inizio dell'anno scolastico per conoscere la situazione di partenza

Durante l'anno scolastico in merito al percorso educativo-didattico

Al termine dell'anno scolastico per una verifica degli esiti formativi raggiunti

A conclusione dell'esperienza scolastica dei 3 anni in un'ottica di continuità con la famiglia e la Scuola Primaria

Autovalutazione tra insegnanti per capire e riflettere sul percorso educativo e didattico proposto, vissuto e condiviso con i bambini

